

MICHEL E FIDLIN

Il nostro giovane concittadino, Giovanni Tarditi, già noto abbastanza nella difficile arte de' suoni pei suoi molti ed eccellenti ballabili, ha testè ultimato un lavoro di più alta mole; *Michel e Fidin*. È un'opera buffa in due atti, composta su parole del chiaro Comm. Rocca appositamente per la compagnia «La Piemontese»: è dedicata al nostro egregio e benemerito Comm. Furno, ed andrà in scena al teatro D'Angennes a Torino nella primavera entrante. Profani nell'arte dei suoni, non ci pronunziamo sulla riuscita dell'opera; un nostro giudizio sarebbe prematuro e punto convincente; non ci peritiamo però di affermare che la conoscenza che ognuno di noi ha del giovane Tarditi come cultore della difficile arte, e i molti elogi a lui rivolti dai giornali Fiorentini pei numerosi ed eleganti suoi pezzi musicali e le parole di lode e d'incoraggiamento direttegli dallo stesso maestro di lui, ci sono arra sicura dell'ottima riuscita di *Michel e Fidin*. E ciò siamo lieti di poter dire non perchè, amici del Tarditi, desideriamo ch'egli si culli nell'onde lusinghiere e profumate del trionfo, ma per animarlo negli ardui studi, seppure la sua ferma volontà abbisogna del nostro consiglio, e perchè ci è sempre caro segnalare fatti che tornano ad onore di un nostro concittadino, qualunque egli sia. E ci è caro pure augurare dal più profondo del cuore al giovane Tarditi che fra non lunghi anni il suo nome abbia ad essere conosciuto, come quello di un valente artista per tutte le belle Itale contrade.

L'augurio nostro, lo speriamo, sarà esaudito; ce ne sono arra i molti pezzi di musica scritti in breve lasso di tempo dal Tarditi e che sono i seguenti:

La mano rosa - Valzer, con tutte le riduzioni, editore Luigi Sciabilli, Firenze — Mi congratulo (e ci congratuliamo anche noi) - polka per pianoforte, editore F. Bianchi, Torino — Sul tuo labbro - polka per piano forte, editore L. Sciabilli, Firenze — Il labbro mio - Mazurka per pianoforte, editore L. Sciabilli, Firenze — Arrossirai domani; - preghiera d'amore per canto e pianoforte, editore L. Sciabilli, Firenze — Senza sol...! - polka per pianoforte, editore F. Bianchi - Torino — Fior di virtù - polka brillante per pianoforte, editori Giudici e Strada, Torino — Suono sensibile - mazurka per pianoforte, editore G. Venturini, Firenze — Dall'Artico all'Antartico - galopp per pianoforte, editore G. Venturini - Firenze — Follia del carnevale - polka per pianoforte, editore G. Venturini, Firenze — Ti vidi... e amai -

lorchè fece scivolare la pentola sotto la sua pelliccia. La pentola, così ottenuta, fu solennemente posta sul fuoco alla presenza di tutti i Pittaluga, maschi e femmine.

Quindi la zia Dida avendola riempita di acqua, v. versò, non senza borbottare alcune magiche parole, tutti i chiodi vecchi, le lame irruginite, gli aghi rotti, e tutti gli spilli senza testa del quartiere.

E quando la minestra di ferraglia incominciò a bollire, allorchè le lame, i chiodi, gli aghi, gli spilli entrarono in ballo, si fu persuasi che ad ogni giro ciascuna punta, malgrado la distanza penetrava nelle carni del gettatore di malefici.

— Così va bene, mormorò la zia Dida, ancora una bracciata di legna ed all'istante lo stregone verrà a domandare la grazia.

— Sarà ben accolto, rispose la banda.

Intanto l'astuto Pittaluga, che tutto ciò divertiva assai, non aveva potuto trattenersi dall'andare a soffiare una parola ai suoi amici della città alta, e fu una gran gioia in tutta Pertuis quando si sparse la voce che alla casetta, per esorcizzare i fagioli, la tribù dei Pittaluga faceva bollire.

Ora i Pittaluga facendo bollire la tradizione voleva che si inviasse qualcuno a farsi bastonare da Pittaluga.

Questo qualcuno fu il signor Cougourdan! Negate dopo ciò la provvidenza.

Mazurka per banda e con tutte le riduzioni, editore Brutti, Firenze — No... e ben mi no! - mazurka, editore Zupini, Firenze.

O devoti di Tersicore, o amanti del bello e del nuovo, o damigelle dalle cernie e scintillanti pupille, o maliarde d'animi gentili, o zerbinotti dal core palpitante fra i sorrisi del più lusinghiero Aprile, confortatevi pur nei lamenti quotidiani dei geremia dell'arte, scorrete la svariata sequela dei sovraindicati pezzi musicali, scegliete quelli che di più vi lusingano, procuratevi e lasciate che si perdano nell'etra solitaria le lamentazioni dei Geremia. Voi continuate a godere una delle poche ed innocue ebbrezze della vita, quella delle melodiche note, soave balsamo ad ogni core ben nato.

M. G.

Camera di Commercio ed Arti DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Giunta Distrettuale per l'Esposizione Generale Italiana di Torino

Allo scopo di evitare inconvenienti nella spedizione degli oggetti, si stabiliscono le seguenti norme generali:

Tutti gli espositori dipenderanno per le operazioni dalle SottoGiunte del rispettivo circondario.

Gli espositori dovranno trasmettere contemporaneamente agli oggetti, le polizze di spedizione Mod. C, in quattro esemplari, i quali tutti saranno vidimati dalla Giunta. Una copia accompagnerà la merce in viaggio. Una copia restituita all'esponente, e le rimanenti due saranno tratteneute dalle Giunte per le conseguenti pratiche.

Per i pochi residenti fuori dei capoluoghi di circondario, saranno date speciali istruzioni, dovendo i medesimi consegnare la merce alla stazione più vicina, ed in spedizione diretta per Torino, franca di tutte le spese, delle quali saranno però rimborsati dietro presentazione delle ricevute ferroviarie. Per gli espositori residenti nelle località di sede delle Giunte le spedizioni saranno fatte sotto la diretta sorveglianza di una persona incaricata.

Le merci viaggeranno con tariffa speciale, ed a tal fine le Giunte locali saranno fornite di apposite dichiarazioni per ottenere l'applicazione della tariffa convenzionale pei prodotti destinati all'esposizione.

Nelle polizze di spedizione dovranno essere enumerati gli oggetti contenuti in ciascun collo, il loro peso, il loro valore, ed il numero di matricola. Gli espositori inscriveranno pure il nome ed indirizzo del proprio rappresentante in Torino, quando non intendano valersi dell'opera di quello delegato dalla camera di commercio.

Ogni collo dovrà contenere oggetti appartenenti ad una sol divisione. Nel caso che parecchi colli fossero rinchiusi in una sol cassa si avrà cura di applicarvi tanti indirizzi colorati quante sono le divisioni a cui sono assegnati.

Condotta dal suo destino ebbe la spiacevole idea di fermarsi davanti la bottega del parrucchiere *Fra*, Egli si era precisamente incontrato con Pittaluga più gaio del solito e tutto stupito per l'avventura.

— Hai veduto che aria contenta ha quel Pittaluga? — Mettetevi al suo posto signor Cougourdan, con ciò che gli accade!

— Ha dunque guadagnato?

— Havvi di meglio, signor Cougourdan.

— Forse ereditato?

— Di più ancora; rinviando per la sua cantina ha trovato mille scudi di sei lire in un nascondiglio.

— Mille scudi, perdinci! e la mia cambiale che scade appunto stamane.

— Pittaluga scende a casa sua, signor Cougourdan, raggiungetelo prima che abbia tutto giocato o bevuto, e se volete seguire un buon consiglio correte presto.

Alla casetta la pentola bolliva sempre, e l'impazienza era al colmo, allorchè Cadet, che avevano posto in sentinella, corse ad annunziare che un vecchio signore dagli occhiali d'oro, il quale aveva nelle mani una carta che sembrava bollata, svoltava l'angolo della strada.

— Il sig. Cougourdan, gridò la Zoun, egli era precisamente là quando seminavamo i fagioli.

Gli indirizzi saranno ben assicurati, ed in numero di tre o quattro, affinché qualora alcuno andasse smarrito non s'incontri il caso di trovare le casse senza indicazioni. A tal proposito, il comitato esecutivo consiglia di scrivere in nero con pennello, sull'esterno dei colli, il nome e la matricola dell'espositore.

Sull'indirizzo sarà in modo chiaro inscritto quanto è richiesto dallo stampato, e che sarà desunto dalla lettera d'ammessione Mod. B.

Quando si spedissero diverse casse o colli, questi saranno numerati con frazione il cui numeratore rappresenterà il numero dei colli, ed il denominatore il numero progressivo di essi. Sia ad esempio un invio di 5 colli, il numero 5 sarà il numeratore, ed in tal modo si avrà:

$$\frac{5}{1} \quad \frac{5}{2} \quad \frac{5}{3} \quad \frac{5}{4} \quad \frac{5}{5}$$

In ogni caso l'espositore avrà cura di mettere una nota dei singoli oggetti contenuti in ciascun collo, ed inoltre ogni oggetto va munito di un cartellino indicante il numero di matricola a cui venne iscritto.

È per ultimo a desiderarsi che ogni espositore studi alquanto il modo di esporre; i recipienti ben appropriati, di forme eleganti, le scatole adattate o rivestite con gusto, fanno spiccare assai più i prodotti, e per conseguenza attirano lo sguardo del visitatore, mentre che in caso diverso resterebbero molto meno osservati.

La camera di commercio della provincia di Alessandria ha stanziato sul proprio bilancio una somma per sopperire alla spedizione ed al collocamento degli oggetti esponenti; però gli industriali e produttori che dovranno valersi di vetrine, scaffali o tavoli, dovranno soddisfare del proprio all'ammontare stabilito per l'occupazione di essi a prezzo di tariffa.

Fra pochi giorni saranno dalla Giunta Distrettuale diramati gli ordini per le spedizioni, ed in conseguenza s'invitano gli espositori a tenersi pronti, al fine di evitare possibili ritardi e confusioni.

Alessandria, 15 Febbraio 1884.

Il Presidente della Giunta
Giovanni Boschiero.

Società di Mutuo Soccorso

FRA I

SOTT'UFFICIALI, CAPORALI E SOLDATI IN CONGEDO
D'ACQUI

BALLO DI BENEFICENZA

CON E SENZA MASCHERE

Che avrà luogo la sera di sabato 23 Febbraio, ore 9

Nel Teatro Dagna

A TOTALE BENEFICENZA

DELLA CASSA PER GLI INABILI AL LAVORO

Biglietto d'Ingresso L. 2

I biglietti verranno distribuiti a domicilio da soli che gentilmente si prestano, e nel giorno del ballo nel camerino del Teatro Dagna.

— È lui lo stregone, ne dubitavo, soggiunse la zia Dida. Andiamo i ragazzi tutti a posto, e non un solo colpo di bastone vada perduto.

Silenziosamente i 15 Pittaluga maschi si schierarono lungo i muri armati ciascuno di un nodoso bastone.

Quale emozione nella camera! non si udiva che il glu-glu dell'acqua e lo scricchiolio della ferraglia e poco dopo il rumore delle scarpe del signor Cougourdan sulla scala di legno.

Fu una memorabile bastonatura ed i buontemponi di Pertuis ebbero per molto tempo di che ridere.

Il signor Cougourdan, uomo discreto, non isporse querela.

In quanto a Pittaluga, avendo rinvenuto alla sera in un angolo della camera la sua accettazione di cento scudi smarrita da Cougourdan nel tafferuglio, se ne servì per accendere la pipa e disse alla Zoun con aria di convinzione:

— Vedi, Zoun, che i nostri vecchi non avevano torto? La buona semenza non è giammai perduta e la terra rende sempre al centuplo i buoni uffici che le si usano.

Nobili e filosofiche parole che saranno, se piace al lettore, la morale di questa veridica istoria.

FINE

Al prossimo numero la continuazione delle VEGGIE.